

# Ai Comuni 20mila beni demaniali

DA ROMA

**R**iparte l'operazione "federalismo demaniale" per il trasferimento ai Comuni di beni dello Stato. E sono oltre 20mila quelli già pronti per essere trasferiti ai municipi che ne faranno richiesta, per un valore di 2,5 miliardi. I sindaci accolgono con soddisfazione i contenuti del decreto legge 69, che prevede appunto un sistema semplificato delle procedure su questi trasferimenti. Lo hanno ribadito ieri, alla presenza, tra gli altri, del ministro degli Affari regionali e delle autonomie Graziano **Delrio**, spiegando, per bocca del presidente dell'Anci Piero Fassino, che fissare per legge un termine di «sei mesi per la dismissione e la valorizzazione di un bene dello Stato è un record per la Pubblica ammini-

strazione, che normalmente ha tempi biblici». E lo stesso **Delrio**, presidente fino alla primavera scorsa dell'Associazione dei Comuni, è tornato a tranquillizzare i sindaci spiegando che «il federalismo demaniale è uno degli obiettivi del governo».

In sostanza, già dal primo settembre fino al 30 novembre prossimo, ogni ente locale potrà compulsare l'elenco degli immobili di proprietà dello Stato dal sito del Demanio ed esercitare la possibilità di acquisto. Nel frattempo (la legge è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 20 agosto) dai Comuni sono arrivati al ministero dell'Economia ventidue domande e altre cinque sono già state finalizzate.

**Delrio** si è detto «felice e soddisfatto» per il sistema di semplificazione messo a punto da governo, Anci e Agenzia per il demanio. «Io sono sempre

particolarmente sospettoso dei meccanismi legati all'economia, soprattutto per le mie esperienze precedenti – ha affermato rivolto al viceministro Baretta – ma debbo dire che quello adottato dal decreto somiglia a un meccanismo svizzero». La procedura di dismissione ai Comuni, ha aggiunto **Delrio**, «dà il segno che finalmente è stato trovato un percorso importante per migliorare la vita delle città, che oltretutto può far ripartire l'economia nazionale, visto che l'acquisizione da parte dei Comuni dei beni dello Stato contribuirà anche al ripianamento del debito dello Stato stesso». Ma il governo sta già pensando di allargare il raggio di azione: «Stiamo valutando anche l'avvio di un processo di dismissione per il demanio marittimo – ha reso noto Baretta – e allo stesso tempo abbiamo iniziato un confronto con il ministero della Difesa per quello militare».



Graziano Delrio e Piero Fassino

